

Fonteblanda 12/01/2017

Jacopo Colozza
Az. Agr. Biologica "Fontenuova"
Strada prov. Talamone est 3b
58015 Fonteblanda-Orbetello (GR)

SAT S.p.A.
Al responsabile del Procedimento
Direttore Generale SAT S.p.A.
Via Bergamini 50, 00159 Roma
autostradatirrenica@pec.tirrenica.it

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del territorio e del mare
dgsalvanguardia.ambientale@pec.miniambiente.it

Regione Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it

Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: OSSERVAZIONI all'Avviso di avvio del Procedimento di approvazione del progetto definitivo con valutazione di impatto ambientale, formazione dell'intesa Stato-Regione in merito alla localizzazione dell'opera e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli ART.165-166 comma 2, 167 comma 5 e 183 D.LGS12 Aprile 2006 N.163, pubblicato il 1 dicembre 2016.

Il sottoscritto Jacopo Colozza nato a Firenze i _____ è proprietario dell'azienda agricola biologica omonima, altresì nota come Fattoria Fontenuova.

L'azienda si estende per circa 285 ettari, interamente all'interno dell'area contigua al parco della Maremma, su colline prospicienti i monti dell'Uccellina ed il golfo di Talamone.

(L'Allegato 1A mostra i confini dell'azienda)

Si tratta di una fattoria storica, il cui nucleo originario fu costituito dal nonno della mia bisnonna a metà dell'ottocento. L'azienda nel corso di questo secolo e mezzo si è gradualmente ampliata sia in estensione sia con la costruzione di dieci poderi che facevano capo alla fattoria e che ora sono destinati ad uso abitativo e locati.

L'azienda si è convertita interamente all'Agricoltura Biologica nel 1998. Attualmente produce uve DOC Maremma Toscana, olio extravergine di oliva IGP Toscano, ma la produzione prevalente è di tipo cerealicolo-zootecnico. Quest'ultima soprattutto, rivolgendosi ad un mercato di qualità, ha riscosso particolare successo ed è in progressiva crescita.

L'allevamento brado costituito originariamente da fattrici meticce maremmana-charolais si è trasformato nel tempo in un allevamento di Limousine in selezione. Vengono allevati tutti, e soltanto, i vitelli nati dalle fattrici brade e portati alla macellazione. In particolare si è instaurata negli anni una proficua collaborazione con la ditta CARPES S.p.A. che con la carne del mio allevamento rifornisce le mense scolastiche toscane che sempre più puntano ad un prodotto locale e biologico. Il settore è in continua espansione e notevoli investimenti sono stati fatti per soddisfare le

richieste crescenti, anche con l'acquisto di nuove manze Limousine iscritte al libro genealogico della razza.

Il settore cerealicolo poi, investe diversi ettari dell'azienda ed anche in quest'ambito si è puntato sulla qualità, instaurando un proficuo rapporto con la ditta EcorNaturaSi S.p.A., con la quale ormai da diversi anni si sottoscrivono contratti di filiera che garantiscono il consumatore finale sulla provenienza delle materie prime che costituiscono il prodotto finito, sia esso pasta od orzo perlato. E' evidente che la crescita che l'azienda ha avuto negli ultimi anni ha comportato una importante mole di investimenti con acquisto di macchine agricole e adeguamento di strutture aziendali, la qual cosa, assieme all'acquisto di sementi e prodotti tecnici, sviluppa un consistente indotto locale. Date queste premesse volte a descrivere la realtà dell'azienda di cui sono proprietario e che conduco

si osserva che

Nel tratto che riguarda l'azienda di chi scrive, e cioè dal Km 0+000,00 al Km 1+900,00 del Lotto 5b (come rappresentato nell'Allegato 1B), la localizzazione dell'infrastruttura è la migliore possibile, andando sostanzialmente ad operare un adeguamento in sede con il minor consumo di suolo possibile. Già mio nonno, del resto, fu soggetto ad esproprio per trasformare l'Aurelia da una strada a due ad una strada a quattro corsie. Riconoscendo dunque l'esigenza di interesse nazionale di adeguare un'infrastruttura ormai obsoleta ed apprezzando nella sostanza il tracciato proposto si ritiene comunque che alcune migliorie potrebbero essere messe in atto al fine di tutelare l'azienda, le sue produzioni e i valori storici e paesaggistici che essa rappresenta, da intendersi non solo come beni privati ma come patrimonio collettivo.

1 - Attualmente l'Aurelia nel tratto a nord di Fonteblanda è una strada quasi invisibile, come mostrato dall'Allegato 2 (foto scattata dalle colline limitrofe), costituendo l'argine del fosso Collettore Orientale quasi una trincea. Si ritiene dunque opportuno che nel progetto si tenga quanto più possibile bassa la livelletta, e che comunque il nuovo argine del collettore Orientale sia più alto del nuovo piano stradale e non viceversa come si evince oggi dalle tavole di progetto. Del resto, per evitare la riduzione di portata dovuta alla minor sezione del fosso in corrispondenza dell'attuale ponte, potrebbe essere sufficiente ampliare detta sezione all'altezza del nuovo ponte sullo stesso. Ma si raccomanda assolutamente di mantenere l'argine più alto del nuovo piano stradale per garantire l'effetto trincea di cui sopra.

2 - Si ritiene che a seguito della realizzazione dell'infrastruttura il podere San Clemente, mantenuto in ottimo stato e sempre locato, perda molto del suo valore, rimanendo chiuso da una parte dal fosso collettore e dall'altra dalla nuova autostrada con le pur necessarie barriere fono-assorbenti. Ne risulterebbe un fabbricato murato all'interno di queste strutture. Ove fosse possibile, dunque, si richiede che venga espropriato anch'esso, purché valutato in modo congruo, con criteri di mercato. Qualora ciò non fosse possibile si chiede il massimo di opere di mitigazione, onde contenere la svalutazione del bene.

3 - Si ritiene inoltre un consumo di suolo agricolo del tutto inutile la nuova viabilità di servizio che dal podere San Clemente va verso nord. Il podere stesso, qualora non venga espropriato, può accedere alla viabilità interpoderale di proprietà attraverso il rifacimento di un piccolo ponte sul Collettore Orientale per uscire sulla strada provinciale Talamone est in prossimità di Fonteblanda. Inoltre, per quanto riguarda l'attuale accesso che il centro aziendale ha dall'Aurelia, esso è già da tempo in disuso in quanto viene utilizzato l'accesso sulla strada provinciale Talamone est, rendendo inutile un collegamento con nuove complanari. Il tutto meglio esplicito in Allegato 3. Auspicio dunque che lato monte della nuova infrastruttura viaria non esista, nel tratto compreso tra il podere San Clemente ed il Km 0+000,00 del lotto 5b nessuna viabilità di servizio o complanare per ridurre al minimo il consumo di suolo agricolo. Del resto già oggi sono complanari efficienti in questa zona sia la Strada provinciale di Talamone sia la strada provinciale di San Donato dalla sua intersezione con la strada di Talamone fino al suo attuale sbocco sull'Aurelia in prossimità del Collecchio. Sono strade esistenti ed in questo tratto devono esse fungere da complanari.

4 - L'intero svincolo di Talamone/Fonteblanda ricade all'interno dell'azienda agricola di mia proprietà. In Allegato 4 si colorano di verde i terreni più produttivi e di marrone quelli meno interessanti da un punto di vista della produttività. Si richiede di ridisegnare in parte lo svincolo per andare ad interessare maggiormente i terreni meno produttivi. In particolare occupare in modo più esteso l'area di Poggio Perello, perimetrata in blu che risulta completamente compromessa e non più utilizzabile sotto il profilo agricolo. Come si richiede di tenere più accostata allo svincolo nel suo insieme la piccola viabilità di servizio all'Area di rifornimento Fonteblanda nord che invece si allarga a dismisura intaccando anche un appezzamento che potrebbe essere senz'altro risparmiato e cioè quello posto a nord del fosso della Bufalareccia. In particolare per chi scrive parrebbe opportuno traslare l'intero svincolo leggermente più a sud, ovvero in direzione Roma, sempre su terreni di mia proprietà ma meno pregiati (come evidenziato dalle frecce gialle), lasciando quindi dei terreni più produttivi intatti che potranno così essere coltivati anche in futuro, sacrificando i terreni meno produttivi. Si fa presente che dall'Avviso in oggetto la mia Azienda vedrebbe espropriati oltre 20 ettari di terreno agricolo, molto importante sarebbe dunque per la continuità aziendale, risparmiare ove possibile i terreni produttivi a discapito di altri che lo sono meno.

Con osservanza

Jacopo Colozza

Allegato 1a

Individuazione dei confini aziendali





SEDE ATTUALE S.S. 1 AURELIA

ARGINE DEL FOSSO COLLETTORE



